

IMPARIAMO
A SBAGLIARE!

una collana di
Stefania Andreoli

EMMA e DARIO
SCOPRONO LA
CREATIVITÀ



FABBRI
EDITORI

CARISSIMO ADULTO,

HAI REGALATO QUESTO LIBRO A UNA PERSONA IN GAMBA!

Come lo so? È semplice: lo sono tutti i bambini. A volte però noi adulti ci confondiamo e crediamo che educarli significhi insegnare loro ad essere come vogliamo noi, senza sufficiente fiducia nella perfezione innata della loro “bambinitudine” e soprattutto come se... non concedessimo margine per l’esperienza dell’errore.

Che errore! La collana “Impariamo a sbagliare” è stata pensata proprio perché gli inciampi diventino lungo la crescita gemme preziose di cui fare tesoro e nei cui riflessi scorgere soluzioni e opportunità, non circostanze da evitare.

Sono infatti certa che anche nelle vite di successo si sbaglia di grosso, ma con stile.

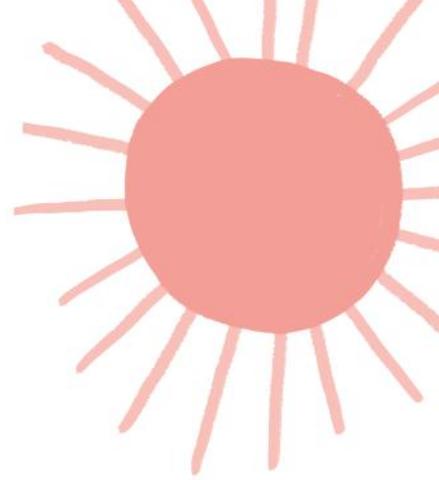
Lascia fare al tuo bambino ciò che vuole, con questo libro.

E tra un po’, chiedigli se vuole che lo sfogliate insieme.

Stefania Andreoli



UN BRAVO CAPOGRUPPO



È una calda mattina di ottobre e Emma e Dario si stanno incamminando verso la scuola. Oggi è il gran giorno: nella classe di Dario si inizierà a lavorare sul progetto di scienze più importante dell'anno. Lui e i suoi compagni verranno divisi in gruppi, dovranno fare una ricerca e poi esporla a tutta la classe.

Si tratta di una cosa entusiasmante, e Dario è eccitatissimo!

A te, cosa fa sentire capace a scuola, nella vita, nello sport?
Scrivi la ricetta della tua bravura indicando quali sono gli ingredienti
(studio, allenamento, fortuna...) e in quale quantità
li usi (es: tanto, un pizzico, moltissimo).



LA RICETTA DELLA MIA BRAVURA

INGREDIENTI

●	●
.....
●	●
.....
●	●
.....

«Sai che mi sembra addirittura di essere più bravo, quando lavoriamo così?» confida all'amica mentre stanno salendo veloci le scale della scuola.

«Ci credo, succede anche a me!» risponde annuendo Emma.

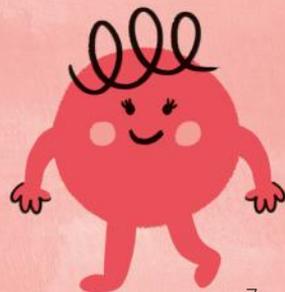
«Chissà se sarò nominato capogruppo questa volta...» dice Dario, quasi parlando tra sé e sé.

A lui piace tutto del lavoro di gruppo. La classe che si muove, i banchi che ondeggiavano, sollevandosi e riabbassandosi, per poi ricomporsi in un modo completamente nuovo: non si sta più seduti in file diritte e ordinate, ma un po' qua e un po' là, in cerchio, a ferro di cavallo, a volte solo con la sedia e senza banco. Insomma, la disposizione dell'aula si rivoluziona e anche il modo di stare insieme e di studiare cambia completamente. Sarà perché ci si guarda meglio in faccia e si può parlare di più o perché ci si scambiano informazioni e idee senza essere rimproverati, ma Dario si sente davvero a suo agio a lavorare così!

MISS SBAGLIO CONSIGLIA

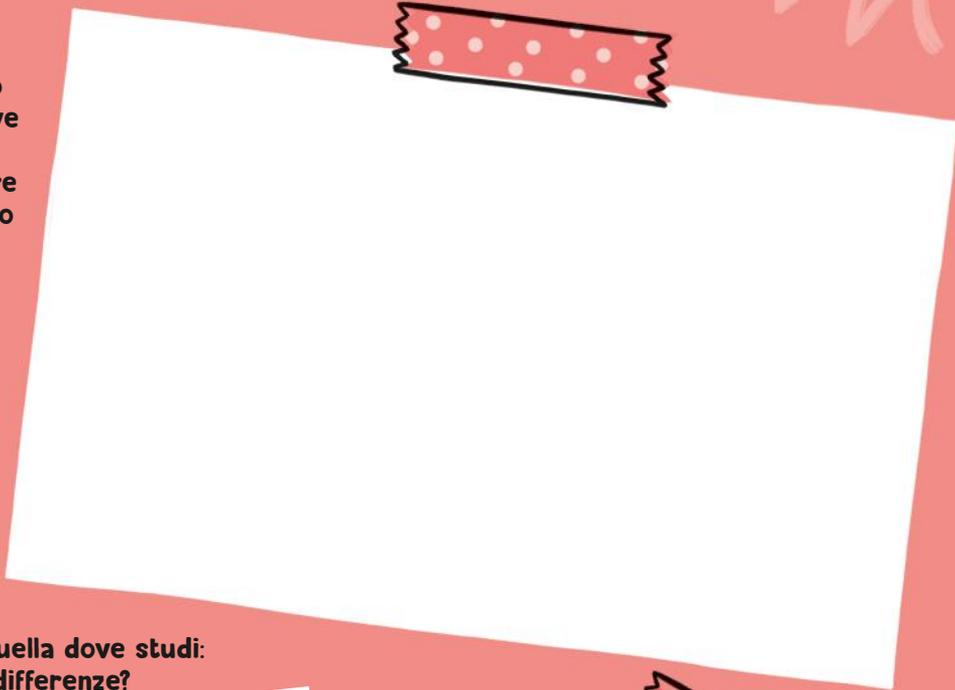
Se ti trovi di fronte a un compito o una lezione difficili da svolgere a casa, prima di scoraggiarti prova a modificare il tuo spazio: fai ordine sulla scrivania, spostati dal tavolo della cucina a una poltrona comoda, metti vicino a te un fiore, una fotografia cui sei affezionato o il tuo libro preferito.

Quando cambia un elemento intorno a te, cambia anche la situazione!



LA SCUOLA DEI MIEI SOGNI

Sai che esistono
delle scuole dove
si fa lezione
nel bosco, o altre
dove non ci sono
né i banchi
né... i voti!?
Immagina
e disegna
qui la tua
scuola ideale.



Ora pensa a quella dove studi:
quali sono le differenze?

SCRIVILO QUI SOTTO.



Quando Dario arriva in classe, la maestra sta già dando indicazioni su come spostare banchi e sedie. Una volta che gli studenti si sono sistemati, in aula si crea un silenzio carico di emozione: finalmente si saprà chi saranno i capigruppo!

«Beatrice, Ilaria, Leonardo...» infine Dario sente pronunciare il suo nome ad alta voce e... non capisce più niente!

«Grande Dario, sono stracontento che questa volta sia tu il capo del gruppo» gli dice Paolo dandogli il cinque.

«Bel colpo Dario! In bocca al lupo!» continua Francesco.

«Speriamo bene...!» lo prende in giro Anna.





Distratto dalle congratulazioni dei compagni, Dario riesce ad ascoltare a malapena il finale del discorso della maestra: «... i capigruppo dovranno coordinare i compiti dei compagni, la presentazione del lavoro e per prima cosa decidere come affrontarlo».

Ma Dario sta già pensando a quando lo dirà a Emma e ai suoi genitori.

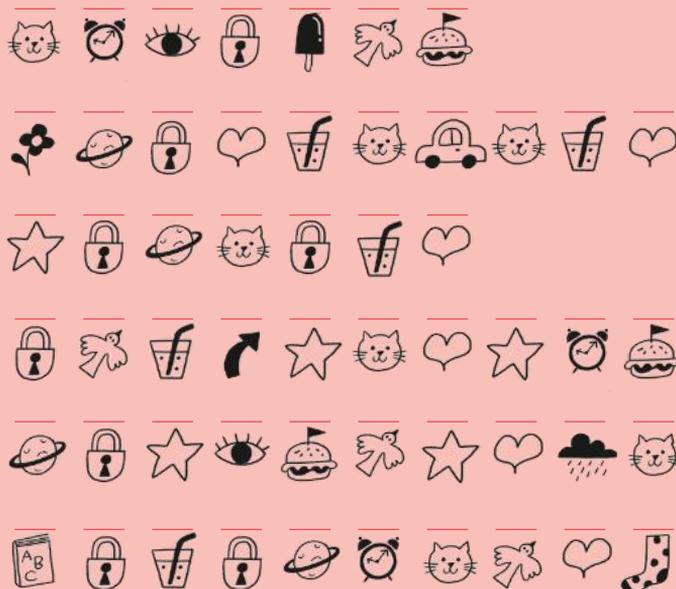
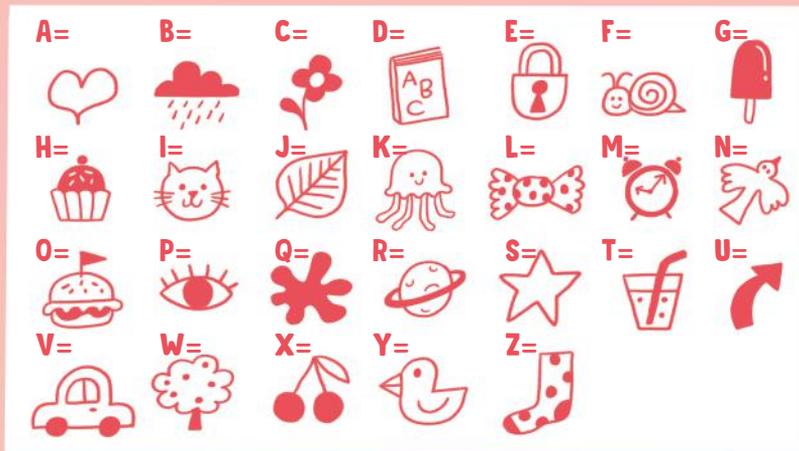
MR SBAGLIO CONSIGLIA

Quando scelgono proprio te, potresti sentirti sia felice sia un po' agitato: è perfettamente normale! Per affrontare queste emozioni così diverse tra loro, prova a pensare che se l'allenatore, la maestra o i tuoi genitori ti hanno affidato qualcosa di importante da fare, è perché ritengono che tu sia in gamba!



IL BUON CAPITANO

Essere scelti per un ruolo o un incarico è una cosa importante! Scopri quali sono le caratteristiche che occorrono per essere un buon capitano (di una squadra, di un progetto, di un gioco...) usando questo alfabeto speciale.



Alcune delle parole che hai trovato potrebbero avere un significato difficile. Le avrai già sentite, ma cosa vogliono dire esattamente?

Scopriilo con l'aiuto del dizionario o chiedendo a un adulto di farti degli esempi.